

Gli appuntamenti del mese di marzo 2023

MARZO 2023

Il Crocifisso Risorto

- 03 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
- 04 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
- 05 Domenica. 2° domenica di quaresima: **benedizione del grano**
- 08 Mercoledì. **Festa dell'amore**
- 10 Venerdì. **Catechismo 1° Anno.** Incontro coi genitori per la III Tappa: Consegna dei Comandamenti
Inizio della novena a S. Giuseppe ore 17.30 in chiesa
- 12 Domenica Viene portato in chiesa il quadro della **Madonna dell'Arco** che partirà dal Santuario di Madonna dell'Arco accompagnato dalle Associazioni e resterà in chiesa fino a Domenica 19 Raduno ore 16 presso l'Ass. "S. Antonio e Maria SS. Dell'Arco in via De Meis. Processione verso la Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo e celebrazione della S. Messa coi Battenti
Preghiera del Rosario tutte le sere ore 17.30
- 14 Martedì. **Atto di Affidamento alla Madonna dei bambini del catechismo** ore 17.30
- 15 Mercoledì. S. Messa con la partecipazione degli ammalati e anziani ore 18.30
- 16 Giovedì. **Veglia Maria subito dopo la S. Messa delle 18.30**
- 18 Sabato. **Consacrazione delle famiglie al Cuore Immacolato di Maria** ore 18.30
- 19 Domenica. **Solennità di S. Giuseppe sposo della B.V. Maria.**
Benedizione di tutti i papà sotto la protezione di Maria SS. DELL'Arco e di S. Giuseppe
Terminata la S. Messa vespertina saluteremo la partenza della Sacra effigie di Maria SS. Dell'Arco, che dalla parrocchia sarà portata in processione davanti alla Associazione di via De Meis.
- 24 Venerdì. **Memoria dei missionari martiri dell'anno 2022**
Giornata di preghiera e di digiuno
In questa occasione **ricorderemo anche i santi martiri le cui reliquie sono state poste sotto il nostro altare nel giorno della sua consacrazione.** (S.a Cristiana, S. Venerandi, S. Severiani, S. Beati, S.a Illumiata, S. Reparato, S. Magni, S. Faustini e le reliquie di S. Vincenzo Romano patrono dei parroci)
Preghiera mensile a p. Pio
- 25 Sabato. **Solennità dell'Annunciazione del Signore**
Convocazione dei Cenacoli Mariani
Benedizione delle donne in attesa di un bambino
- 27 Lunedì. Lunedì. **Oratorio 1 anno:** Cena Ebraica **Oratorio 2 anno:** Lavanda dei piedi
- 29 Mercoledì. **Via Crucis coi fidanzati**



Strada Facendo



Anno 25 numero 3 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/03/2023

www.santipietroepaolo.net

Come sarà la parrocchia del futuro

Sono molto ottimista circa la missione della parrocchia per gli anni che verranno. A dispetto di tanti "profeti" di sventura che vanno dicendo che la parrocchia non ha un futuro, in quanto il mondo con le sue continue innovazioni e mutamenti, ne farà a meno. Ultimamente leggevo addirittura di una teologa che afferma che neanche più la messa della domenica è necessaria alla vita cristiana. È vero che in tante nazioni moltissime parrocchie si stanno chiudendo per mancanza di sacerdoti. In Francia si è arrivati perfino ad affidare ad un solo parroco, anche più di dieci parrocchie. Certamente l'attuale calo di vocazioni sacerdotali pone nuovi interrogativi sul futuro della parrocchia. Ma da qui ad affermare che la parrocchia non ha un futuro, è una affermazione pessimistica che non sa interpretare i segni di questi tempi e cosa il Signore ci voglia dire ed indicare per la parrocchia per i prossimi anni. La parrocchia affonda le sue radici già nelle prime comunità cristiane che si riunivano nelle case. Da qui la parola parrocchia che deriva dal greco "vivere vicino". La parrocchia è la casa che vive vicino alle altre case, è la casa dei vicini, nasce per essere la casa di tutti.

Il grande Papa Giovanni XXIII, parlando della Chiesa, la definiva come "l'antica fontana del villaggio che dà l'acqua alle generazioni di oggi, come la diede a quelle del passato".

Questa definizione di san Giovanni XXIII può senz'altro applicarsi alla parrocchia, in forza di quanto afferma il Concilio Vaticano II nella Costituzione sulla Sacra Liturgia: "Le parrocchie ... rappresentano, in certo qual modo, la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra"[3].

L'immagine è davvero bella e suggestiva. L'acqua che la parrocchia dona è Cristo. Come nel racconto della Samaritana che Gesù incontra al pozzo di Gia-

cobbe e si presenta non solo come colui che ha "sete" ma soprattutto come colui che ha ed è l'acqua viva. Dunque la parrocchia continuerà ad essere necessaria nella misura in cui saprà far trasparire il volto di Cristo in ogni sua opera, con umiltà e amore. Più la parrocchia sarà consapevole del suo ruolo e della sua missione e più sarà necessaria per i nostri tempi e per la nostra gente che ha sete di Cristo. Fatta questa necessaria premessa, voglio dire come immagino la parrocchia che verrà a partire dal cammino sinodale che stiamo facendo a livello di Chiesa universale e diocesana. La sinodalità, come Papa Francesco ci sta aiutando a capire, è l'acquisizione di una nuova mentalità che superi quella impostazione piramidale ed "imperiale" di Chiesa che abbiamo ereditato dal passato. Anche le parrocchie risentono di questa impostazione pi-

ramidale, tant'è che quando cambia il parroco, cambia tutto, e questo, il più delle volte, con grande sofferenza di un laicato che non si sente per niente rappresentato, ma solamente usato. La visione sinodale della parrocchia dovrebbe collocare il parroco non al di sopra del consiglio sinodale, ma all'interno, definendo il suo ruolo e i suoi limiti, un poco come si faceva al tempo degli Estauritari, quando il parroco si dedicava solamente alla sua missione spirituale e catechetica, mentre tutte le altre mansioni erano portate avanti dai laici. Come fecero gli apostoli agli inizi, che istituirono i sette "diaconi" che si dedicarono al servizio delle mense, mentre gli apostoli si dedicarono alla missione e alla preghiera. Istituito recentemente il ministero del Catechista, papa Francesco può darsi che starà pure pensando che in futuro saranno proprio i catechisti a gestire le parrocchie come già avviene in tante terre di missione. E siccome noi siamo diventati terra di missione, non è lontano il giorno che anche da noi dei laici saranno re sponsali di comunità.



Quaresima 2023:

VOI AVETE CAPITO QUALI SONO LE MONTAGNE CHE GESÙ VI CHIAMA A SCALARE?

Buona quaresima a tutti voi che mi leggete! Gli impegni vari non mi avevano ancora permesso di fermarmi e di scrivere un po'. Il papa Francesco, in questa quaresima, tira fuori un termine molto spirituale: ci invita a praticare, in questo momento, l'**ascesi**. Etimologicamente, questo termine vuol dire salire, ma la spiritualità ha aggiunto dei particolari interessanti. In questo campo, infatti, ascesi significa crescere interiormente, riservandosi spazi di riflessione e di distacco. Possiamo, a questo punto dire, che qui viene il bello! Infatti, se vogliamo personalizzare questo invito, possiamo dire che lo Spirito Santo ci sta invitando a scegliere, come ho detto nel titolo, la nostra montagna da scalare.

Per quanto mi riguarda, io avevo tutt'altre montagne in mente, ma, Mercoledì delle Ceneri, ecco che, durante la giornata, si sono dispiegate, in tutta la loro altezza e difficoltà, le montagne che io avrei tranquillamente deviato. Condividendo questa cosa con alcuni fratelli, ho scoperto che, naturalmente, in modi diversi, tutti avevano percepito la stessa cosa: il livello della montagna da scalare non è per principianti, diciamo così! Nell'ascesa di queste montagne interiori ed esteriori, io non solo non otterrò risultati, ma farò del male. Mi piace tanto l'espressione di Paolo in Romani 7,19: "Infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio". In questo tentativo di avvicinarmi al Signore, mi troverò anche io a fare del male. Abbiamo cominciato da due giorni e a me è già successo, a voi no?



Secondo me, è qui che, per tornare al papa, diventa efficace la sinodalità, la chiesa che sta salendo con me. Quando cado vorrei che ci fossero padri che, col sacramento della confessione, mi rialzassero; vorrei che ci fossero fratelli e sorelle che mi scuotessero se perdo la voglia; vorrei che ci fossero tempi e luoghi di preghiera

che mi ristorassero; vorrei che ci fossero spazi di liberazione per lasciare i pesi che mi porto dentro e fratelli che mi aiutano a liberarmi; infine, vorrei che ci fossero dei consolatori e dei "riparatori" per consolare e prendersi cura di coloro a cui io faccio del male. Scusate se sogno troppo, mi piacerebbe pure ricoprire tutti questi ruoli quando ad avere bisogno, nella fatica della salita, ci sono gli altri e non io. Vi aspetto sulla montagna dell'umanità con i vostri peccati e il vostro sogno di chiesa per capire dove il Signore vuole veramente che andiamo.

Buona quaresima! Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Febbraio: un mese intenso

Il proverbio dice: "Febbraio, corto e amaro". Ma questo lo si dice del clima che proprio in questo periodo si fa più rigido. Ma dal punto di vista spirituale, febbraio è un mese densissimo. Infatti, si apre con la celebrazione della Festa della presentazione di Gesù al Tempio detta "Candelora". Segue poi la memoria devozionale di S. Biagio con l'unzione delle gole. Queste prime due feste di febbraio sono molto sentite dal nostro popolo che vi partecipa con gioia. Seguono poi tre feste bibliche. Il capodanno degli alberi con la festa del Mandorlo, segno dell'Albero della Vita, la festa di Purim che si fa proprio il giorno di carnevale, leggendo insieme il libro di Ester dalla cui storia nasce questa festa. Ci si traveste proprio come a carnevale, per celebrare il sottosopra che la potenza di Dio opera a favore del suo popolo, votato allo sterminio, ma poi liberato. Dio è presente nella storia ma si nasconde come noi dietro le maschere. Con l'inizio della quaresima celebriamo il "Giorno del Perdono" Yom Kippur, suonando lo shofar per richiamare tutti al combattimento spirituale. Quest'anno anche il momento dell'inizio della quaresima col Mercoledì delle Ceneri è stato particolarmente affollato. Non lo si vedeva così da prima del Covid. Segno che la gente sta riprendendo in mano la propria vita spirituale. È stato bello vedere tutti, dai lattanti, ai giovani, ai vecchi, alle famiglie. Proprio come annuncia la profezia di Gioele nella liturgia di questo giorno di penitenza.

Giubileo Parrocchiale

Il prossimo 29 giugno celebreremo il venticinquesimo anniversario di fondazione della nostra parrocchia. È il nostro primo Giubileo. La bibbia stabilisce il Giubileo ogni cinquantesimo anno. La Chiesa lo ha portato a venticinque. Meno male, almeno ne possiamo vedere uno. Sono commosso e allo stesso tempo compiaciuto per tutto il cammino che abbiamo fatto insieme in questi anni per tessere pazientemente la tela della vita comunitaria. Quanti volti ho incontrato in questi anni. Quanti bambini ho battezzato e accompagnato, attraverso i sacramenti, all'esperienza della vita cristiana. Quante famiglie sono nate e sono state benedette nella nostra chiesa. Quanti ancora ne ho accompagnati verso la patria celeste. Per l'anniversario stiamo pensando a un programma molto semplice, ed essenziale, ma anche ricco di memoria che ci fa bene, per capire da dove siamo partiti e tutta la storia che il Signore ha permesso che venisse scritta attraverso ciascuno di noi.

Ritiro del Rinnovamento nello Spirito

Domenica 26 febbraio nella nostra parrocchia si è svolto il ritiro della comunità del Rinnovamento nello Spirito della Basilica di S. Maria a Pugliano in Ercolano. Hanno voluto farlo qui in parrocchia da me perché, senza mio merito, ne sono stato l'iniziatore oltre quarant'anni fa. Ero ancora un giovane alla ricerca, quando mi imbattei per la prima volta in questa realtà carismatica che ebbe una presa immediata su di me. Cercavo il Signore, ma era il Signore che cercava me. Me ne sono reso conto strada facendo. All'epoca dell'innamoramento ero uno studente dell'Istituto Tecnico Nautico. Ma fu amore a prima vista, una vera seduzione alla maniera di Geremia: "Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre, hai fatto violenza e hai prevalso!" Da allora quanta strada ho percorso insieme a tanta gente. Quanti nuovi orizzonti si sono presentati davanti ai miei occhi. Il Signore mi ha condotto per mano. Ricordo come se fosse oggi il primo incontro che proposi di fare a due miei amici. Eravamo in una stanzetta sulla torre dell'Orologio della chiesa di Pugliano. Eravamo solo in tre. Ma dopo sono passate centinaia di persone come un fiume in piena, che sono venute ad attingere acqua viva alle sorgenti della preghiera nello Spirito Santo. Il gruppo di domenica comprendeva alcuni degli anziani e poi tutta una nuova generazione. Il fuoco acceso tanti anni fa, continua ad ardere. Quando lo vedo mi rendo conto che non è stato opera mia, ma dello Spirito di Dio che tutto rinnova.

Via Crucis

Quando comincio il Covid eravamo alla vigilia della quaresima. Per ben tre anni non abbiamo più tenuto la Via Crucis per le strade del nostro quartiere. ma ora siamo partiti, e direi proprio alla grande. Infatti, non immaginavo di vedere tanta gente alla prima Via Crucis al viale Carlo Miranda. Anche per la gente del quartiere l'evento è stato accolto con devozione. Ho visto finalmente la gente che si è affacciata e ha pregato con noi. Per tanti che vivono ai margini della vita parrocchiale, vedere questi momenti di preghiera fatti per strada, li aiuta a sentirsi parte di una comunità, li ricorda che siamo entrati in quaresima e che tra qualche mese sarà Pasqua. La via dolorosa ci racconta che il Signore è nelle nostre sofferenze e porta la croce con noi. La Via Crucis è il racconto dell'amore di Dio per noi che si è spinto fino al dono della vita del Figlio di Dio per la nostra salvezza. Quando prego per le strade del nostro quartiere penso sempre all'episodio delle mura di Gerico che crollarono non con la forza delle armi ma con l'obbedienza alla preghiera, così il Signore farà breccia nei cuori della nostra gente.